



Il Museo Diocesano di Torino.

Catalogo storico artistico

28 novembre 2011 - ore 11,00

Seminario Metropolitano di Torino

Il programma della giornata prevede la presentazione del Catalogo storico artistico del Museo Diocesano di Torino, la presentazione del dipinto restaurato del Rapous, della fine del Settecento e l'apertura al pubblico per la prima volta del lapidario e della sezione araldica.

Si tratta di tre eventi molto importanti per la vita del Museo Diocesano, che proprio in questi giorni compie il terzo anno di vita, essendo stato inaugurato l'11 dicembre 2008.

il catalogo

Realizzato con il contributo di diversi studiosi e specialisti, presenta per la prima volta una conoscenza ordinata e documentata delle vicende storiche e architettoniche della Chiesa Inferiore della Cattedrale, a partire dalle preesistenze romane, medievali e rinascimentali per giungere alle opere esposte nel Museo, la maggiore parte delle quali ancora inedite.

Sotto questo profilo il Catalogo rappresenta il punto di arrivo di un importante progetto di recupero e valorizzazione della Chiesa Inferiore della Cattedrale, avviato nel 1998, all'indomani del doloroso incendio della Cappella della Sindone, che ha permesso di riscoprire questo luogo per lungo tempo rimasto in oblio e che costituiva in origine parte integrante della Chiesa Superiore.

Contestualmente gli scavi archeologici avvenuti nel sottosuolo della Chiesa Inferiore e nell'area circostante hanno messo in luce il primitivo complesso episcopale di Torino con le tre basiliche del Salvatore, di San Giovanni Battista e di Santa Maria, erette sotto il Vescovo San Massimo fra la metà del IV secolo e inizio V secolo, che insistono a loro volta su resti di età romana, adibiti a edifici di abitazione privata.

Mentre tutto intorno emergevano le tracce di un antico cimitero con tombe a cappuccina miste a fosse terragne, attivo dalla tarda antichità fino alla fine del XV secolo e poi trasferito all'interno della Chiesa Inferiore, come documenta la presenza di lapidi, iscrizioni, stemmi araldici e croci dipinte sulle superfici intonacate.

È risultato uno straordinario palinsesto, dove è possibile ripercorre la storia della Città e della Chiesa torinese all'interno di un'architettura particolarmente suggestiva e prestigiosa, che documenta in modo esemplare l'originaria architettura del Duomo rinascimentale, immune da quelle trasformazioni subite nel corso del Seicento-Settecento e Ottocento nella parte superiore della Cattedrale.

Per la contiguità con la Cattedrale e con il polo artistico e museale della Città, la sontuosità degli spazi e la configurazione architettonica la Chiesa Inferiore risultò la sede idonea per il Museo Diocesano, che fin dalla metà del secolo scorso la Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia aveva auspicato.

La specificità delle opere esposte, nate in un contesto storico, artistico e liturgico diverso ed espresse con un linguaggio estetico diverso, e la funzione didattica del Museo hanno suggerito una elaborazione didascalica puntuale, capace di veicolare i contenuti delle singole sezioni anche al di fuori di una cerchia specialistica. Si è cercato pertanto di utilizzare dei codici semplificati, il più fedeli possibile al progetto di esposizione delle opere. Si è curato, inoltre, di inserire le opere nel loro contesto, ricostruito in alcuni casi virtualmente. E, infine, si è organizzato il percorso di visita in aree tematiche, in quattro grandi aree tematiche storico-liturgiche: l'iniziazione cristiana, la liturgia eucaristica e della Parola, la devozione mariana e la pittura di carattere devozionale e religioso.

Accuratamente selezionate su criteri di carattere formale e artistico dallo storico dell'arte, Dr. Natale Maffioli, queste opere, la maggiore parte inedite o sconosciute, vengono ora presentate in modo ordinato e sistematico, suddivise per tipologia e aree tematiche. È risultato un repertorio di oltre un centinaio di schede, contenenti i dati anagrafici, l'immagine ad alta definizione con dettagli significativi, frutto di accurate ricerche su fonti archivistiche, letterarie e artistiche dello stesso Autore o della Scuola, consentendo una lettura storico-critica dell'opera con attribuzione su base scientifica. A questa impresa ha collaborato con impegno e professionalità un qualificato gruppo di storici dell'arte: Dr. Franco Monetti, Dr.sa Arabella

Cifani, Direttore del Museo della Fondazione Accorsi – Ometto, Dr. Luca Mana, Dr.sa Lidia Martinelli, Dr. Enzo Omegna, Dr.sa Lorenza Santa e Dr.sa Carlotta Venegoni.

Nella prima parte del Catalogo sono stati raccolti alcuni contributi scientifici, che descrivono le principali fasi storiche e architettoniche della Chiesa Inferiore

con i due contributi sugli interventi di restauro e l'allestimento museale, del Prof. Maurizio Momo e dell'Arch. Chiara Momo, progettisti e direttori dei lavori;

le testimonianze archeologiche, per la prima volta esposte in modo completo e ordinato dal Prof. Marco Aimone, dell'Università di Torino;

la collezione lapidaria, che oggi inaugureremo, studiata e illustrata dal Dr. Paolo Fiore;

le testimonianze araldiche rinascimentali, evidenziate e riconosciute dalla Dr.sa Luisa Gentile, dell'Università di Torino;

il saggio introduttivo sulla funzione culturale ed educativa del Museo Diocesano, a cura di Monsignore Giancarlo Santi, Presidente dell'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani;

un breve *excursus* storico sulle vicende che hanno portato alla realizzazione del Museo diocesano, da me curato;

e in apertura il saluto dell'Arcivescovo, Monsignore Cesare Nosiglia, che idealmente accoglie il visitatore sulla soglia del Museo e lo invita ad ammirare i capolavori qui esposti, per alimentare in sé il gusto per la bellezza e lo stupore per il mistero di Dio.

Sfogliando il Catalogo è, quindi, possibile visitare virtualmente il Museo Diocesano e più in generale ripercorrere la storia della Chiesa e della Città di Torino attraverso le testimonianze archeologiche, architettoniche, artistiche e liturgiche per la prima volta presentate in modo organico e sistematico.

V.A. Rapous, La circoncisione (1793)

Con l'occasione viene oggi presentato il dipinto restaurato di Vittorio Amedeo Rapous, raffigurante *La circoncisione di Gesù*, della fine del 1700, proveniente dalla parrocchia di Villafranca Piemonte e restaurato a cura del Museo Diocesano con i contributi derivati dai fondi dell'otto per mille della Chiesa Cattolica, confermando così il ruolo di tutela e conservazione che il Museo Diocesano svolge a favore del patrimonio artistico diocesano.

il lapidario

Infine, verrà per prima volta aperto al pubblico il lapidario, dove è possibile vedere le fondazioni della Cappella della Sindone, realizzate dal Guarini e prima di lui dal Quadri, il luogo delle sepolture dei Savoia e di alcuni Vescovi torinesi e le testimonianze araldiche rinascimentali.

gli sponsors

Un doveroso ringraziamento a quanti hanno contribuito per la realizzazione di questa impresa:

- anzitutto i collaboratori del Catalogo, che con passione e generosità hanno messo a disposizione il loro tempo, la loro scienza ed esperienza per guidarci in questo percorso;
- gli enti che hanno concesso in prestito le opere esposte nel Museo;
- i Volontari del Museo Diocesano, che con competenza e affabilità svolgono servizio di accoglienza e accompagnamento ai visitatori;
- il personale CO.P.A.T. che cura l'attività didattica ed educativa con le scuole e i gruppi di catechismo parrocchiali;
- e, infine, quanti ci hanno sostenuto economicamente sia per la pubblicazione del Catalogo che per l'allestimento del nuovo percorso di visita:
 - * la Ditta Zoppoli & Pulcher
 - * la Fondazione Cattolica Assicurazioni
 - * il Consorzio della Compagnia del Restauro
 - * il Canonico Giancarlo Garbiglia, parroco della Cattedrale Metropolitana di Torino.

In un momento di grave crisi economica, in cui la cultura è la voce che risente dei maggiori tagli nei capitoli di spesa, questo circolo virtuoso tra il Museo Diocesano e gli sponsor privati è stato davvero provvidenziale e indispensabile.

don Luigi Cervellin
Responsabile Museo Diocesano di Torino